

Su via Rogadeo
Galleria Devanna
in vetrina
la «Crocifissione»
di Marianna Elmo

Da oggi fino a sabato 20 febbraio, in continuità con l'esposizione nel mese di gennaio del quadro del De Simone, in un periodo che vede la chiusura al pubblico dei luoghi della cultura della Puglia, la Galleria Nazionale Devanna di Bitonto intende ancora offrire ai propri visitatori la possibilità di guardare attraverso la vetrina su via Rogadeo un quadro della collezione. L'opera esposta raffigura la Crocifissione con la

Vergine, Maria Maddalena e San Giovanni Evangelista. Si tratta di un quadro eseguito dall'artista salentina Marianna Elmo (Lecce, 1730-?) con la tecnica del filo incollato. Marianna fu una delle principali esponenti di questa tecnica e divenne una figura di primo piano della scuola di ricamatori leccesi. La vetrina sarà visibile al pubblico tutti i giorni dalle 9.30 alle 19.30 tranne il mercoledì e la domenica pomeriggio.

Esce per Auditorium
«Alchimia dell'istante»
scritti sulla musica del
pianista monopolitano
scomparso nel 2019
Il colloquio con il suo
collega e amico
Domenico Di Leo

di **Francesco Mazzotta**

Molto più di una creazione immediata. Per Gianni Lenoci l'improvvisazione era *Alchimia dell'istante*. Gli piaceva questa locuzione dal sapore magico. Fu lui stesso a sceglierla per il titolo di un suo libro uscito postumo in questi giorni, pubblicato da Auditorium. Un lavoro che il pianista monopolitano, morto il 30 settembre 2019 a soli 55 anni per un male incurabile, era riuscito a portare a termine negli ultimi mesi di vita.

«Me ne parlava spesso, lessi le bozze poco tempo dopo la sua scomparsa e mi emozionò ritrovare tra le righe l'artista inquieto che avevo sempre conosciuto», racconta l'amico e collega del Conservatorio di Monopoli, Domenico Di Leo. Pianista anche lui, Di Leo è tra i protagonisti della presentazione del volume che si terrà stasera (ore 18), in anteprima, sulla pagina Facebook della Biblioteca Civica «Rendella» di Monopoli.

Musicista di formazione classica, Lenoci era arrivato al jazz tramite Bill Evans. Ma il suo sguardo aveva contestualmente iniziato ad abbracciare la musica contemporanea, soprattutto quella di John Cage e dell'allievo Morton Feldman, i suoi preferiti. Tant'è che ai due compositori americani aveva dedicato un progetto tra suono e letteratura poco prima di iniziare a star male. Lo aveva pensato a quattro mani con Paolo Panaro, attore e regista della Compagnia Diaghilev. E, purtroppo, non fece in tempo a presentarlo. Così, nell'ottobre del 2019 fu proprio Di Leo a portarlo in scena per «Time Zones», con lo stesso Panaro in veste di voce recitante.

«Ricordo come fosse ieri quando mi chiamò: «Devo ricoverarmi, porta avanti tu l'idea», mi disse. Mi stava consegnando i suoi padri spirituali. Fui al tempo stesso scosso e riconoscente per quell'attestazione di fiducia e amicizia». Lenoci aveva sviluppato un pensiero sulla musica molto personale. «Era un vero intellettuale che continuava a farsi domande, anche difficili e piene di contraddizioni», ricorda Di Leo. «C'era chi lo considerava un musicista ostico, e lui si divertiva a dare quell'immagine di sé: ci giocava molto».

Una tendenza radicale alla sperimentazione, l'aveva portato a una inesauribile inquietudine, tutta condensata nel sottotitolo del libro, «Riflessioni e paradossi di un improvvisatore». «Per Gianni - racconta l'amico pianista - l'improvvisazione aveva a che fare con

Carismatico

Gianni Lenoci
(1963 - 2019).

Sotto, la
copertina del
libro. A destra,
Domenico Di
Leo



Gianni Lenoci: un libro per riempire il vuoto

Una vita



● Gianni Lenoci (Monopoli, 6 giugno 1963 - San Giovanni Rotondo, 30 settembre 2019), si era diplomato in pianoforte al Conservatorio Santa Cecilia di Roma e in musica elettronica al Conservatorio Piccinni di Bari. Tra i suoi maestri, i pianisti Paul Bley e Mal Waldron e il compositore Giacomo Manzoni, tra i padri dell'avanguardia italiana. Era diventato docente di jazz al Conservatorio di Monopoli nel 1990.

un'esperienza molto più ampia rispetto al senso che gli attribuiamo in relazione alla musica afro-americana. Quando iniziò a studiare musica classica, per lui improvvisare voleva dire soprattutto esplorare lo strumento, non solo inventare». Tra l'altro, la capacità di ideare sul momento, Lenoci l'aveva nel sangue. E lo dimostrò ben presto. Durante l'esame d'ammissione al conservatorio, creò musica dal nulla, spiazzando la commissione. È uno degli aneddoti del libro. «Non sapeva che avrebbe dovuto portare dei brani, così quando gli dissero di suonare qualcosa - racconta Di Leo - improvvisò». Anni dopo, con quella stessa propensione divenne capace di squarciare mondi sonori.

«Per lui era una valvola di

compensazione rispetto allo spartito: poteva partire da qualsiasi cosa, una canzone di Stevie Wonder, un pezzo classico, e poco dopo ti ritrovavi lontanissimo dal punto di partenza». Quell'arte, che era anche l'arte del dubbio, della ricerca dell'equilibrio dentro una perenne instabilità, Lenoci l'aveva portata nella sua esperienza didattica al Conservatorio di Monopoli. «Ai suoi studenti diceva sempre: «siate curiosi, aperti, generosi, accettate la sfida, non vi adagiate sul terreno che ritenete più comodo, andate oltre la vostra comfort zone», racconta Di Leo, che ai suoi, di allievi, farà adottare *Alchimia dell'istante* nell'ambito di un laboratorio sull'improvvisazione.

Tra l'altro, il libro verrà presentato anche domenica pros-

sima per l'edizione in streaming del «Talos Festival», contestualmente al disco *A Few Steps Beyond* prodotto dall'etichetta Amirani Records di Gianni Mimmo. Il cd testimonia l'ultimo concerto di Lenoci, registrato proprio a Ruvo di Puglia poche settimane prima della sua scomparsa. Un nuovo documento sonoro che si aggiunge a *Wild Geese*, altro disco postumo (licenziato nel 2020 dall'etichetta salentina Dodicilune) che Lenoci aveva registrato in trio con l'americano Bob Moses (batterista di Pat Metheny) e il contrabbassista Pasquale Gadaleta. Insomma, un altro importante tassello nella comprensione di un'artista continuamente in movimento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi la presentazione in streaming dalla Biblioteca Rendella

Un incontro con la moglie l'editore e il curatore del volume

È in programma oggi, alle ore 18 sulla pagina Facebook della Biblioteca Civica Prospero Rendella di Monopoli, la presentazione in streaming del libro *Alchimia dell'istante. Riflessioni e paradossi di un improvvisatore*, libro postumo del pianista Gianni Lenoci. L'iniziativa, inserita nel calendario di «Rendella d'Autore 2021», prevede la partecipazione dell'editore Claudio Chianura (Haze Auditorium Edizioni), dell'assessore alla Cultura del Comune di Monopoli, Rosanna Perricci, della presidente dell'associazione «Gianni Lenoci», Annamaria Dibello (vedova del musicista), dell'autore della prefazione e del curatore del testo, Paolo Testone, e del pianista e docente del Conservatorio di Monopoli, Domenico Di Leo. Nel libro l'autore affronta il tema della musica che vive dell'istante e del presente. E intorno al ruolo dell'improvvisatore propone una serie di riflessioni che rappresentano un lascito prezioso, tra musica pratica e filosofia. Il libro, infatti, non si propone come un manuale d'improvvisazione, ma come traccia del dialogo incessante del musicista con se stesso e col mistero della creatività.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Asteria Space

Pietanze d'arte a domicilio dal 19 febbraio a Palo e Bitonto

Asteria Space risponde alla chiamata di Ippolito Chiarello, noto attore salentino ideatore del progetto, divenuto ormai internazionale, di Barbonaggio Teatrale Delivery. E così «Pietanze d'Arte a Domicilio», l'iniziativa ispirata all'idea di Chiarello proposta dall'agenzia di artisti pugliesi con sede a Bitonto, partirà venerdì 19 febbraio. Un ricco e variegato menù a base di teatro, danza e musica, consentirà di prenotare una performance «a domicilio», ospitandola direttamente nel giardino, terrazzo, atrio o cortile della propria abitazione. La rassegna, fedele all'idea di base di Chiarello, offrirà un servizio di delivery



attraverso cui l'artista scelto dal menù proposto raggiungerà il pubblico presso il domicilio di chi avrà effettuato la prenotazione. Le proposte del menù di Asteria Space saranno disponibili da subito per le città di Palo del Colle e Bitonto presso le quali ciascun venerdì, a partire dal 19 febbraio, sarà possibile prenotare ogni settimana una diversa performance della durata di massimo quindici minuti. Si potrà ordinare la propria «pietanza» a base d'arte entro la fascia oraria compresa fra le ore 18 e le 21 del venerdì; la prenotazione di ciascuna performance a domicilio ha un costo di 25 euro, e tutto il pubblico presente potrà anche lasciare un contributo volontario per l'artista. La prima proposta il 19 febbraio sarà *A Coffee with Nietzsche* di e con Matteo Palermo, una serie di brani dalle tinte rock tratti dall'omonimo disco eseguiti con chitarra e voce. Nei venerdì successivi saranno disponibili, tra gli altri, due spettacoli della compagnia Marluna Teatro, la danzatrice Alessandra Gaeta e il cantautore Pietro Verna (in foto). Info e prenotazioni tel. 377-387.21.80 o via mail info@asteriaspace.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Era un vero intellettuale che continuava a porsi domande difficili

Cercava sempre stimoli nuovi, amava esplorare il pianoforte

In quelle pagine ritrovo ora l'artista inquieto che ho conosciuto